



**COMUNITA' PASTORALE
MADONNA dell'AIUTO
Gorgonzola – Diocesi di Milano**

Ai membri del Consiglio Pastorale della Comunità

Mercoledì 14 giugno 2017 alle ore 20.30 presso l'oratorio San Carlo si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità con il seguente ordine del giorno:

- Preghiera
- Approvazione del verbale riunione precedente
- Relazione del Parroco sul tempo vissuto
- Arrivati alla metà del mandato i consiglieri si interrogano su quanto è stato fatto e su quanto deve essere ancora realizzato prendendo spunto dal prospetto di sintesi allegato e collegandosi al Progetto Pastorale
- Verifica delle presenze
- Varie ed eventuali
- Breve rinfresco con i saluti

Assenti Iannotta Sara, Manzoni Francesco, Marchesi Anna, Gianolzo Gabriele, Sbrescia Gianni

Anna Meroni che funge da moderatrice chiede l'approvazione del verbale del mese precedente, approvato, dopo la richiesta di chiarimento di Enrico Cornelli su chi debba programmare gli interventi che si rendessero necessari anziché provvedere alle necessità; Don Ambrogio ricorda che questo deve essere fatto dal consiglio dell'oratorio e non dal consiglio Pastorale

Don Ambrogio interviene sul tempo vissuto leggendo un biglietto di ringraziamento di Rosella per la partecipazione al suo lutto, ricorda poi la conclusione della scuola decanale della parola che non ha avuto molta partecipazione. Sono terminati i turni della prima comunione. Gli anniversari di matrimonio sono stati festeggiati abbastanza bene anche se con una scarsa presenza. Interviene Laura Pietroforte elogiando la riuscita della funzione in San Carlo facendo presente che la scelta del periodo non era favorevole. Don Ambrogio prosegue sottolineando la riuscita del triduo della Madonna dell' Aiuto e pensa che, in prospettiva, questa potrebbe diventare la festa del paese. Un altro momento di preghiera è stata la benedizione della cappellina di Via Verdi ristrutturata e riconsegnata alla città. Il parroco intenderebbe continuare con la S. Messa della comunità del venerdì, auspicando l'intervento dei gruppi per la relativa animazione. Domenica 18 si festeggia il decimo anniversario del diaconato di Giuseppe Amalfa, mentre la settimana scorsa si è partecipato all'accoglienza di Fabio, ultimo passo ufficiale prima del diaconato. Infine si è svolto il pellegrinaggio a Lourdes, molto sentito e partecipato.

Mauro Mangiarotti prende la parola ricordando che si è svolta per la prima volta la festa del "grazie": alla fine della scuola gli alunni, gli insegnanti e i genitori hanno fatto un momento di preghiera guidata da Don Andrea alla quale è seguito un rinfresco. È stata allestita la caccia al tesoro, anche questa ben riuscita, che dovrebbe ricordare alla città la logica del mettere insieme, di creare unità con le varie associazioni.

Don Ambrogio ricorda che si è tenuto un incontro con chi insegna religione sul tema della inclusione e si pensa di riproporre la Messa di inizio anno scolastico.

Il diacono Giuseppe insieme a Don Andrea ha partecipato alla riunione di chiusura del gruppo "sorriso di Gabriele" visionando diapositive che illustrano il lavoro fatto.

Si passa poi ad un altro punto all'ordine del giorno: la verifica di metà mandato.

Per quanto riguarda la verifica di metà mandato Rosella Pirola sottolinea gli aspetti che ritiene significativi: l'incontro con Franco Invernizzi che ci ha guidato verso il tema della carità, l'incontro con il Vicario Episcopale e l'apertura verso il gruppo famiglia; le sembra di cogliere che quando noi ascoltiamo o ci sono persone che ci aiutano a toccare con mano le varie problematiche rispondiamo con maggior entusiasmo. Dobbiamo prendere in considerazione l'argomento benedizione alle famiglie, accogliendo suggerimento anche da altre realtà.

Mauro Mangiarotti crede che sarebbe molto utile la realizzazione dell'Osservatorio giovani anche con l'ausilio di qualcuno che facesse da interfaccia con le realtà esistenti sul territorio, mentre sul tema della famiglia c'è da lavorare molto, niente è scontato.

Don Cesare fa presente le difficoltà che riscontra alla Casa di Riposo, specialmente nella celebrazione della S. Messa; auspica anche una maggiore partecipazione di giovani che possano allietare le giornate dei ricoverati, come già fatto dai ragazzi di terza media.

Marco Bosisio ritiene che debba essere rilanciato l'argomento anziani e ammalati, mentre Frittoli Giuliana richiama il tema delle famiglie ferite.

Francesca Anzagli ritiene più importante la testimonianza diretta che affrontare teoricamente diverse problematiche. Don Ambrogio auspica che i dati raccolti per la creazione dell'osservatorio giovani possano essere un punto di partenza per capire quali siano le aspettative dei giovani stessi.

Un'altra necessità è l'attenzione alle famiglie straniere e il tema della carità; si chiede anche al gruppo famiglia che si faccia promotore di incontri per proseguire nel lavoro intrapreso.

Anna Formosa pensava che l'argomento dei giovani e della famiglia fossero i pilastri intorno ai quali ruotare, insieme alla carità e si aspettava che i vari gruppi poi relazionassero il consiglio.

Enrico Cornelli vede l'iniziativa di un gruppo missionario che possa suggerire cosa e come fare.

Mauro Mangiarotti ritiene che le varie visioni di chiesa debbano condividere e integrarsi pur con delle sfumature diverse.

C'è uno scambio di opinioni circa la realizzazione della giornata dello sport promossa dal comitato genitori/scuola all'inizio di ottobre.

Don Ambrogio chiede se ci siano altri suggerimenti, mentre per quanto riguarda la partecipazione dei consiglieri alle riunioni si interroga sulle numerose assenze e su come interpellarli. Il diacono Giuseppe si domanda cosa ci dia il consiglio pastorale e cosa si aspetta ogni consigliere. Marco Bosisio ritiene che ci si debba concentrare su pochi argomenti e dare un esempio concreto al prossimo: meno argomenti e meno parole. Flavio Marchetti riflette sulla propria esperienza: non sapeva cosa volesse dire essere consigliere e ritiene di aver ricevuto tantissimo da questa *famiglia* anche se non è sempre in grado di relazionarsi.

Anche Frittoli Giuliana si dichiara contenta di far parte di questo gruppo dove si è trovata bene.

Il consiglio delega Don Ambrogio a contattare direttamente i consiglieri che abbiano quattro o più assenze per informarsi sulle motivazioni.

Rosella Pirola per le varie fa presente che un rappresentante del consiglio pastorale di comunità dovrebbe far parte del consiglio decanale; Don Ambrogio ritiene che nessuno dovrebbe essere precettato, ma dovrebbe esserci qualcuno che si offra e che poi riporti quanto deliberato.

Alle 23.00 dopo la preghiera e i saluti si chiude l'incontro.